È finita l'estate?

C'è, in questi giorni chi sospetta che l'estate sia oramai finita. Le condizioni meteorologiche non sono l'ideale se si considera che siamo in agosto e il bellempo promesso dopo l'incerto Ferragosto non ha fatto capolino. La temperatura continua a scendere: ieri la massima è stata registrata a Roma con 24 gradi, la minima a Campobasso e Bolzano con 14 gradi. Le previsioni, se si esclude la speranza di «temporanee schiarite» annunciano piogge e temporali, specie nelle regioni meridionali, perturbazioni che del resto si sono verificate anche nei giorni scorsi. Blocchi di aria fredda ad alte quote (fino a 20 gradi sotto zero al disopra dei 5 mila metri), che stazionano sull'Europa sudorientale condizionano in questo senso la situazione e si contrappongono all'anticiclone — portatore di sole — che vorrebbe aprirsi un varco dall'Atlantico. Se nello miglioramento ci sarà, esso si verificherà solo ai primi di settembre. L'estate quindi potrebbe anche non essere finita: si consolino tutti coloro — studenti rimandati compresi — che hanno rinviato le ferie fino alla fine d'agosto.

Sull'orlo della rovina migliaia di sistemisti

IL «67» È ANCORA LATITANTE

Forse aspetta la riforma del lotto

Sconfitta la matematica della fantasia — Dopo 126 settimane di assenza il numero vale quasi 100 miliardi per lo Stato — Solo ieri puntati quasi 10 miliardi

Non è uscito neppure questa volta il 67 sulla ruota di Cagliari. La fortuna, come si sa, è cieca ma, sembra quasi essere stata divertita a girare intorno al 67. I numeri estratti sono stati il 57, il 52, il 72, il 13 e il 61. Cinque milioni di giocatori si stanno mordendo adesso le mani: il ministro delle Finanze Ferrari Aggradi invece avrà tirato un prolungato sospiro di sollievo. Se fosse uscito il fatidico numero cagliaritano l'Erario avrebbe dovuto sborsare qualcosa come un'ottantina di miliardi contro i dieci miliardi circa incassati.

È ormai da 126 settimane che il 67 rimane dentro l'urna di Cagliari impigliato nell'inesorabile e misteriosa rete della sorte. Un «ritardatario» record che sta facendo saltare tutte le teorie sul calcolo delle probabilità alle quali si aggrappano i giocatori. La cosiddetta «matematica della fantasia» ha ricevuto insomma un duro colpo: ma ha perduto soltanto una battaglia la 126esima per l'esattezza. Le sorti della «guerra» sono ancora da decidere: tra sei giorni sarà di nuovo sabato e un'altra mano di bambino benedetto si tufferà nell'ormai sufficientemente maledetta urna dell'ispettorato delle Finanze di Cagliari. È tutto lo sfermato esercito dei giocatori sarà lì — simbolicamente certo — con gli occhi puntati sui cartellini dei numeri estratti.

Bestia nera del ministero delle Finanze com'è ormai noto è la famigerata ambata disgregatrice della felicità familiare corruttrice dei costumi elemento di disordine nell'ordinata amministrazione dello Stato (e lo stesso Ferrari Aggradi a dirigere la «crociata» del governo Leone contro questa «piaga nazionale» che è l'ambata: «pretio si arriverà ad una legge che sistemi l'intera faccenda). L'ambata è la combinazione di un solo numero di «cola d'arrivata» con tutti gli altri 89: viene pagata 11 236 volte la posta (1000 lire diventano cioè 11 236). È una variante del «primo estratto»: in altre parole si tratta di puntare sopra una cifra e raddoppiarla di settimana in settimana chi ha sufficiente costanza e sufficiente denaro prima o poi è sicuro di vincere e recuperare insieme il denaro già perso.

Ma è proprio in questa tattica la radice del dramma che ormai comincia a superare centinaia di migliaia di giocatori. Se il ritardo di un numero diviene notevole il giocatore medio (quello cioè che ha poche disponibilità finanziarie) non riesce più a «seguire» le giocate ed è costretto a rinunciare al sistema. Si calcola che il 67 abbia finora fatto migliaia di queste vittime ignote (il 20% del denaro giocato al lotto viene puntato sull'ambata) ed altre migliaia di giocatori si trovano dopo l'odierna estrazione sull'orlo del fallimento. Ci sono state puntate di 500 mila lire ad esempio fatte da impiegati da insegnanti da gente insomma di modeste possibilità economiche per non perdere i loro soldi dovrebbero — sabato prossimo — puntare i milioni. Questo spiega chiaramente per quali motivi siano sorte specie nelle grandi città delle organizzazioni finanziarie che prestano soldi a usura proprio a chi vuole giocare al lotto.

C'è una vecchia «boutade» del gioco del lotto che vorremmo segnalare ai «sessantasettisti» ed è quella che dice «Lui (il 67) non lo sa che non esce da 126 settimane». Che è un modo assai semplice ed efficace per spiegare tutte le complicate formule algebriche che demoliscono l'impalcatura del calcolo delle probabilità. Come dire che il 67 a Cagliari potrebbe tranquillamente «non uscire» per altre 126 settimane oltre due anni insomma. La probabilità non è la certezza e la storia del lotto è piena di «impasse» di questo genere clamoroso (tanto per fare un solo esempio) il caso del numero 8 sulla ruota di Roma rimasto assente per ben 202 settimane dal 9 ottobre 1937 al 23 agosto 1941. E non costituì un record.

Tutto ciò dimostra quanto debole sia la speranza di quanti — inutilmente certo ormai più per necessità che per divertimento continuano a puntare sul numero 67 e perfino probabile — se riusciranno fare un altro paradosso — che esso esca dopo la ventiduesima riforma del lotto.

La fortuna dunque è cieca ma possiede una certa dose di humour. Ieri sulla ruota di Roma il 67 è uscito per la terza volta di seguito.

PRIMA — Un gruppetto di giocatori attendono in una ricevitoria del Lotto, i risultati dell'estrazione di ieri. Le speranze sui fatidici 67 cagliaritano come si vede sono molte

DOPO — La estrazione è avvenuta il 67 sulla ruota di Cagliari non è uscito. La delusione ha preso il posto della speranza sulle facce dei giocatori che credevano questa — la 126 — l'estrazione buona

Puntano su Elena per risolvere il mistero dell'aviere

Solo Elena potrà chiarire il giallo dei fratelli scomparsi assistita dall'aeroporto militare di Pratica di Mare. La collaboratrice dell'aviere che è scomparsa ormai da dieci giorni e precisamente l'unica traccia che eguaglia ancora gli investigatori anche perché alle voci che erano circolate in questi giorni e cioè che la ragazza era uscita insieme con l'aviere detto i Maurizio Carta che doveva essolutamente sposarla per [illegible] e [illegible] [illegible] prima di conoscere l'aviere [illegible] [illegible] [illegible]